Permission to use this file is granted subject to full acknowledgement of the source in the form available at this LINK

*, *Archivio Centrale dello Stato, Presidenza del Consiglio dei Ministri, b.1204 (1930), fasc.3-2.3, 11913, Terremoto del Vulture, Campania, Irpinia, Puglie (23 luglio 1930 VIII), sottofasc.1D, Prime notizie, Relazioni delle Autorità sui danni del terremoto, sullo stato dei lavori di sgombero, sui morti e feriti, Comunicati all'Agenzia Stefani, Comunicato n.13, Roma 23 luglio 1930.* 1930

Avellino 23. Ulteriori notizie sul terremoto di stanotte recano che il paese di San Sossio Baronia è rimasto distrutto. Molto gravemente danneggiati sono Lacedonia, Montecalvo, San Nicola Baronia, Zungoli.
Finora risultano dieci morti ad Ariano, dieci morti a Zungoli, quattordici morti e cento feriti a San Nicola, sei morti a Bisaccia, sei morti e tre feriti a Grottaminarda, un morto a Mirabella, due a Calitri.
A Villanova del Battista si deplorano numerosi morti tra cui il Podestà dott. Venuti con l'intera famiglia, Ad Aquilonia, Melito, Rocchetta si deplorano numerose vittime.
Benevento 23. Ulteriori notizie dalla provincia recano che nel comune di Apice si deplora un altro morto, a Buonalbergo altri 4 morti, a Paduli un morto e due feriti, a San Nazzaro Calvi un morto, a San Martino Sannita due feriti gravi. S.E. il Prefetto Cimoroni ha disposto l'immediato invio di soccorsi di medicinali e di attrezzi e si è recato nei comuni maggiormente colpiti per organizzare servizi di salvataggio e pertare alle popolazioni la parola di conforto del Governo. Ha inoltre provveduto all'invio di soccorsi nei comuni di Ariano di Puglia e Monte Calvo Irpino della finitima provincia di Avellino pure colpiti dalla sciagura.
Le popolazioni sono calme e fidenti nell'opera del Governo.
Potenza 23. Nei luoghi colpiti dal terremoto procede senza tregua l'opera di soccorso. Il numero delle vittime accertato finora è 160 morti a Melfi, 20 morti e 50 feriti a Rionero, 11 morti e 40 feriti a Barile, 20 morti e 30 feriti a Rapolla, un morto e 5 feriti a Venosa, un morto ed una cinquantina di feriti a Ripacandida dove in frazione di Ginestra si deplorano un morto e dieci feriti di cui due gravemente. A Ruvo del Monte sei morti e numerosi feriti. Ad Acerenza la Cupola della storica cattedrale è rimasta lesionata. Lievi danni sono segnalati a Pescopagano, Vaglio, Rapone e S.Chirico Novo. Numerose vittime sono state rinvenute fra le rovine dei villini nella campagna. La strada che dalla stazione di Melfi conduce al centro abitato presenta lunghe e profonde lesioni larghe vari centimetri.
La stazione di Melfi è pericolante, il castello di Federico II è semidiruto, le case non crollate sono quasi tutte inabitabili, meno nei rioni presso il Tribunale.
Le chiese parrocchiali di Rionero e di Ripacandida pericolano. Una terza scossa di terremoto è stata avvertita alle ore 3.30 ed una quarta alle 6.33; esse, poco rilevate a Potenza, hanno rinnovato lo sgomento delle popolazioni ma non hanno causato ulteriori sciagure.
Il Prefetto Oriolo ed il Segretario Federale si sono recati sui luoghi colpiti seguiti da altre autorità e da funzionari.